

**ORDINE DEL GIORNO
N. 405**

**ALTA VELOCITA': NO
ALL'AUMENTO DELLA TARIFFA DEGLI
ABBONAMENTI E ALLA
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA. LA
REGIONE SI ATTIVI CON TRENITALIA
PER GARANTIRE IL SERVIZIO AI
PENDOLARI.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*VIGNALE GIAN LUCA (primo firmatario), PORCHIETTO
CLAUDIA, SOZZANI DIEGO*

Protocollo CR n. 21552

Presentato in data 12/06/2015

Consiglio Regionale del Piemonte



A00021552/A0100B-04 15/06/15 CR

**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**
Gruppo Consiliare Forza Italia

cl. 2.18.2/408/15/x

Al Presidente
del Consiglio regionale
Mario LAUS

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

N. 405

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula*trattazione in Commissione*

Oggetto: Alta Velocità: no all'aumento della tariffa degli abbonamenti e alla prenotazione obbligatoria. La Regione si attivi con Trenitalia per garantire il servizio ai pendolari

PREMESSO che ormai da tempo, ogni giorno e malgrado le innumerevoli proteste e denunce alle Autorità competenti, i pendolari sono costretti a viaggi sui treni ad Alta velocità sulla tratta Torino – Milano in condizioni non più tollerabili in particolar modo per il sovraffollamento degli stessi, come più volte attestato negli ultimi anni a mezzo carta stampata;

PRESO ATTO che dal prossimo primo luglio Trenitalia intende introdurre la prenotazione obbligatoria (non gestibile per chi usa il servizio AV come trasporto pendolare) per gli abbonati ai treni dell'Alta Velocità che si configura come un ulteriore costo prevedendo un aumento tariffario solo per gli abbonati di detta tratta del 15%;

RILEVATO che questo determina che chi prima, per andare al lavoro, spendeva rispettivamente 295 e 417 euro in seconda e prima classe per l'abbonamento mensile da luglio dovrà pagarne circa 340 e 480 euro ;

ATTESO che secondo i dati di Trenitalia, pubblicamente confermati a mezzo stampa, il Frecciarossa che parte alle 7.15 da Torino per Milano, ha un tasso di occupazione costante del 111 per cento.

CONSIDERATO che gli abbonati dell'AV della Milano-Torino sono oltre 1600, secondo stime non rese pubbliche da Trenitalia per ragioni di riservatezza commerciale;

TENUTO CONTO che secondo la Società di trasporti queste innovazioni sono finalizzate a scongiurare il sovraffollamento dei treni e a garantirne maggiore sicurezza;

CONSIDERATA necessaria una maggiore offerta di posti, soprattutto nelle fasce orarie più richieste, ovvero delle sette del mattino in partenza da Torino e delle sei di sera in rientro da Milano, che possa soddisfare il diritto alla mobilità dei piemontesi anche in considerazione del fatto che da Torino a Milano fra le 8.00 e le 8.22 vi sono ben tre treni, mentre nell'ora di maggior affollamento uno solo;

RITENUTE irricevibili le dichiarazioni di Gianfranco Battisti, direttore della divisione lunga percorrenza e Alta Velocità di Trenitalia, secondo cui: "I pendolari devono rimodulare le proprie abitudini in base al modello di offerta possibile";

CONSIDERATO che il sistema trasportistico ferroviario italiano è finanziato da risorse dei contribuenti e come tale non può essere considerato come pubblico quando è utile avere contributi e

privato nelle tratte a maggiore percorrenza senza pertanto tenere in considerazione le necessità di quegli stessi cittadini grazie anche alle cui tasse viene integrata l'offerta di Trenitalia;

SOTTOLINEATO il ruolo che deve avere la Regione Piemonte al fine di garantire il regolare funzionamento delle linee ferroviarie esistenti e un ottimale servizio per gli utenti – cittadini, soprattutto sulla linea ad Alta Velocità, opera già oggetto di molte critiche e proteste

**il Consiglio regionale
impegna
il Presidente della Giunta e la Giunta regionale**

a farsi interpreti nei confronti di Trenitalia delle esigenze dei pendolari piemontesi, affinché Trenitalia fintanto che non sarà in grado di garantire i convogli adeguati nelle ore di maggiore richiesta da parte degli utenti, non inserisca la prenotazione obbligatoria, né preveda un aumento tariffario che andrà a colpire soltanto chi usa quotidianamente il treno.

Torino, 12 giugno 2015